



PROCESSO AI TATTOO: IL PRESIDENTE DI GIURIA ASSOLVE GLI IMPUTATI

Giovedì 10 gennaio 2013, nella suggestiva cornice dell'ex aula della corte d'Assise del Tribunale di Firenze, si è tenuto il **Processo ai Tattoos**, presentazione del Calendario 2013, **Questione di pelle**, del Consorzio Vera Pelle Italiana Conciata al Vegetale in Toscana, realizzato da Oliviero Toscani.

Prima che il pubblico ministero e l'avvocato difensore iniziassero le loro arringhe, Oliviero Toscani, insieme al Presidente del Consorzio, Simone Remi hanno premiato Edoardo Passi, il vincitore della Concorso internazionale di design **PELLE+ 2012**, che quest'anno aveva come tema l'accessorio moda persona da realizzare con pelle conciata al vegetale.

Edoardo Passi, milanese, classe 1986, conseguita la maturità classica, ha svolto gli studi di design industriale e comunicazione presso l'ISIA di Faenza, ha lavorato nell'ambito della comunicazione e della grafica a Milano e oltre alla grafica e al design si occupa di musica, fotografia e cinema.

Inizia il processo:

Pubblico Ministero, **Philippe Daverio**; avvocato difensore, **Oliviero Toscani**; nella gabbia degli imputati i **Club Dogo**, Davide Mariani, l'uomo di copertina del Calendario, tatuati e tatuatori.

Innumerevoli i capi d'accusa; Daverio cita il Levitico, l'editto di Costantino, che vietava di tatuarsi sul viso perché immagine di Dio, e Adolf Loos, architetto e padre del razionalismo, secondo il quale l'uomo moderno che si tatua è un degenerato o un criminale, "gli ornamenti della pelle sono dei criminali o degli aristocratici decaduti".

Oliviero Toscani, che ha fotografato 12 tatuati per i 12 mesi dell'anno, si rivolge ai tatuati dentro la gabbia, ponendo domande, anche provocatorie, stimolando riflessioni, affinché siano gli imputati stessi a spiegare le motivazioni del tatuaggio e a "riabilitarlo" all'opinione pubblica.

Davide Mariani afferma che il tatuaggio è per lui l'evoluzione della sua testa, la realizzazione di un progetto in cui ha messo il corpo a disposizione di una sua idea di sé.

Allora il tatuaggio può essere considerato arte, in quanto espressione di creatività?

Per Philippe Daverio assolutamente no: "l'arte è un'altra cosa, un'altra dimensione".

"Il tatuaggio è coraggio", replica Toscani, "ci vuole coraggio a tatuarsi, ci vuole coraggio ad andare contro natura...un tatuaggio è per sempre".

E, a detta di tatuati e tatuatori, se non è per sempre...non è un tatuaggio...e... se per questo i tatuatori non sono escatologici, certo non sentono il bisogno dell'assoluzione di nessuno!

Alla fine anche il pubblico ministero si fa "intenerire", riconoscendo che quelli dentro la gabbia non sembrano proprio dei criminali o dei degenerati, almeno nell'accezione comune di questo termine, ma si possono invece considerare de-generi, nel significato non necessariamente negativo, di coloro che escono dalla norma, che non sentono il dovere di appartenere alla specie e possono quindi diventare anche "testimoni di libertà".

Dopo tanto dibattito, al presidente di Giuria, Simone Remi, non resta che assolvere gli imputati e condannare il pubblico alla degustazione dei vini di Campo alla Sughera, dei Salumi Triglia di Gombitelli e del Gran Cru Scoppolato di Pedona.

Il calendario in edizione limitata (ne sono state stampate solo 500 copie) è acquistabile online sul sito del Consorzio **www.pellealvegetale.it**.

Per informazioni e materiale fotografico:

CONSORZIO VERA PELLE ITALIANA CONCIATA AL VEGETALE

info@pellealvegetale.it

+39 0571 485158